

## Cronaca di Lamezia

**Comune** I vertici del Ps nell'aula consiliare: siamo impegnati a mettere questa città al centro della Calabria

# Paola: non mi sento abusivo in giunta L'assessore presenta il Ps di Mancini

«Le critiche nei miei confronti sono di certo una caduta di stile di Unità socialista»

**Raffaella Natale**

Risponde a Unità socialista l'assessore allo Sport Vittorio Paola, in questi ultimi giorni investito dalle polemiche per il proprio passaggio al Pse. «Le critiche nei miei confronti rappresentano una caduta di stile di cui si poteva fare a meno», ha detto ieri Paola in occasione della presentazione del nuovo partito in città, che ha visto la partecipazione dell'onorevole Giacomo Mancini e degli esponenti regionali del Pse.

«Non mi sono piaciute le polemiche sollevate da persone con cui ho condiviso un percorso storico-politico che sempre difenderò», ha dichiarato Paola. «È la prima volta che si chiede la revoca di un assessore senza alcuna specifica motivazione», ha lamentato, opponendo invece la proficua attività realizzata nei diciotto mesi del proprio incarico.

A Renato Borelli di Unione socialista, che ha chiesto al sindaco di «rimuovere gli assessori abusivi e sfiduciati dai propri partiti», Paola ha risposto: «Non mi sento un abusivo perché non ho cambiato partito. Se fosse stato così avrei immediatamente lasciato il mio posto».

L'assessore ha quindi ricordato che l'attuale consigliere comunale Gennaro Talaia è stato eletto nella lista Sdi-Verdi, «eppure oggi è capogruppo di Unità socialista, quando dovrebbe far parte del gruppo misto». Quello Sdi che nel 2005 è stato commissariato, portando tanti ad autosospendersi dal partito, per poi aderire alla costituente socialista.



Paola, Incarnato, Guerriero e Mancini alla conferenza stampa

L'assessore ha detto di affidarsi alle scelte di Speranza, sottolineando che «la cosa fondamentale è che questa giunta porti a compimento il proprio mandato, al di là del mio personale incarico». Passaggio anche sulle prossime elezioni provinciali, per le quali il Pse si è detto pronto a trattare con le forze del centrosinistra.

Mancini ha detto alla *Gazzetta del Sud* che i dirigenti hanno piena autonomia di scegliere le strategie più utili per il territorio.

«C'è bisogno di impegnarsi per una Lamezia che deve essere

centrale in Calabria. Parliamo di un importante snodo verso il quale ci deve essere maggior attenzione da parte delle amministrazioni locali e della regione. Apertura quindi a possibili alleanze, senza preclusioni nei confronti di nessuno, purché si trovi l'intesa sul programma».

Il deputato del Pse si è soffermato anche sull'appena superata crisi regionale: «C'è un unico responsabile», ha dichiarato, «è il Pd in tutte le sue componenti che hanno imbrigliato la vita della regione a uno sterile e inconcludente dibattito interno, ani-

mato dal contrasto tra correnti e singole personalità. Questo stato di cose ha rallentato e impedito che fossero forniti servizi e innovazioni necessari».

Sulle elezioni provinciali è tornato anche Luigi Incarnato, assessore regionale ai Lavori pubblici, che ha voluto sottolineare: «Basta coi campanilismi tra Lamezia e Catanzaro. Le due città vivono da anni una profonda divisione culturale. Bisogna superare questi frazionismi e lavorare insieme, evitando trovate che servono solo ad attirare voti».

Il consigliere regionale Salvatore Magarò ha invitato «alla costituzione di liste forti, in modo che i socialisti tornino ad avere nella provincia il ruolo preminente che hanno avuto negli anni trascorsi». Pino Guerriero dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, ha spiegato la scelta di non aderire al Pd nella competizione per il parlamento. «Non potevamo accettare», ha detto il consigliere regionale, «di far parte di una coalizione dove ci avrebbero messo il bavaglio com'è stato fatto con i radicali di Pannella». ◀